



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Criminologia
Corso di studio	Scienze dell'Educazione e Formazione
Anno di corso	Secondo
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System(ECTS):	9
SSD	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (SPS/12)
Lingua di erogazione	Italiano
Periodo di erogazione	2° semestre marzo – maggio 2023
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata

Docente	
Nome e cognome	Armando Saponaro
Indirizzo mail	armando.saponaro@uniba.it
Telefono	080-5714523
Sede	Palazzo Chiaia-Napolitano stanza 210
Sede virtuale	Codice teams ricevimento studenti (su appuntamento): rm6tpi8
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Sabato ore 9:30-13:00 Stanza 210 Palazzo Chiaia-Napolitano 2° Piano

Syllabus	
Obiettivi formativi	<p>* conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere e minorile con riferimento al comportamento deviante;</p> <p>* conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale, territoriale e sanitaria e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità nell'ambito della giustizia penale minorile e adulta ed interventi nelle situazioni a rischio di devianza;</p> <p>* abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico- didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza, finalizzati agli operatori della prevenzione della devianza e della criminalità;</p> <p>* una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia (0-6 anni) e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi anche nei servizi per la prima infanzia per la prevenzione di vulnerabilità allo sviluppo di futuri comportamenti devianti;</p> <p>L'insegnamento della Criminologia è particolarmente rivolto alla formazione delle seguenti figure professionali nella declinazione dei predetti indicati obbiettivi:</p>

	<p>Educatore nei servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>Educatore nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, semiresidenziali, domiciliari, territoriali previsti dalla legge 328/2000 e dalle relative leggi regionali riguardanti famiglie, minori, diversamente abili, immigrati, anziani e soggetti a rischio di emarginazione ed esclusione sociale);</p> <p>Educatore nei servizi penitenziari per adulti e minori;</p> <p>Esperto di formazione e aggiornamento professionale nell'ambito dell'intervento socio-educativo nell'ambito della devianza e della marginalità;</p> <p>Esperto in progettazione formativa e curricolare nell'ambito dell'intervento socio-educativo nell'ambito della devianza e della marginalità</p>
Prerequisiti	Non sono richieste conoscenze preliminari
Contenuti di insegnamento (Programma)	<p>Per la parte generale: La Scienza criminologica - approccio sociologico ed antropologico - metodo interdisciplinare e multidisciplinare – aspetti definitivi – aspetti metodologici della ricerca criminologica - metodi e fonti - evoluzione storica della criminologia e delle ideologie penali - le cause della criminalità: teorie sociologiche, biologiche, psicologiche – criminologia moderna e postmoderna, i disturbi e le malattie mentali in rapporto al comportamento delittuoso – tossicodipendenza ed etilismo in rapporto al fenomeno criminale – la risposta istituzionale al delitto: evoluzione e funzioni della pena – ideologia del trattamento – politica penale e criminale – la riforma penitenziaria – l'osservazione criminologica – l'educazione penitenziaria – il trattamento extramurario – misure alternative alla detenzione – delinquenza minorile. La vittimologia generale e criminale, positivista, critica e radicale, il concetto di vittima e sue tipologie, le predisposizioni vittimogene, precipitazione vittimale, facilitazione, le teorie vittimologiche, le inchieste di vittimizzazione; vittimizzazione primaria e secondaria; la costruzione sociale della vittimizzazione; status di vittima; reazione sociale formale ed informale alla vittimizzazione.</p>
Testi di riferimento	-1- Marotta G.- Cornacchia L., <i>Criminologia. Storia, teorie, metodi</i> , terza edizione, Wolters Kluwer Italia, 2021: Capitoli I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII pp.1-420; -2- AA.VV., <i>Compendio di Criminologia</i> , Ed. Simone, 2013 o successiva: capitoli 13, 14, 15, 17; -3- SAPONARO A., <i>Vittimologia. Origini, concetti, tematiche</i> , Giuffrè, Milano, 2004.
Note ai testi di riferimento	

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, seminari, esercitazione, altro)	Studio individuale
225	60	30	135
CFU/ETCS			
9	7	2	

Metodi didattici	
	Lezioni frontali, discussione in classe, seminari, esercitazioni pratiche

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	<p>Lo studente al termine del corso di insegnamento si prevede acquisisca una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito criminologico, sia in relazione agli impianti teorici sia ai metodi di ricerca ed applicativi, nonché agli aspetti essenziali delle discipline psicologiche e sociologiche che sono interdisciplinarmente implicati dalla comprensione dell'agire deviante e del suo contesto eziologico e dovrà essere in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili e reinterpretarli per l'analisi e comprensione dei problemi nell'ambito della prevenzione primaria, secondaria e terziaria della criminalità e della vittimizzazione. Lo studente sarà in grado di riutilizzare e tradurre le conoscenze e competenze acquisite per individuare e comprendere le emergenze formative e problematiche educative legate all'intervento e ai servizi socio-educativi nell'area della criminalità e della devianza proprie del settore di intervento del suo profilo professionale. Tali risultati saranno perseguiti attraverso l'utilizzo di lezioni frontali, seminari di approfondimento e partecipazione a iniziative di studio e di ricerca del Dipartimento di appartenenza (convegni, seminari di studio, servizi agli studenti ecc.).</p>

Conoscenza e capacità di comprensione applicate	<p>Lo studente al termine del corso di insegnamento si prevede acquisisca la capacità di usare in modo appropriato, efficace e flessibile le conoscenze criminologiche acquisite durante il corso, traducendole in competenze professionali e pertanto verrà preparato a cogliere la problematicità delle situazioni educative nel contesto carcerario ed extramurario delle misure alternative alla detenzione, prevenzione e riduzione della devianza, del disagio e dello svantaggio sociale, analizzandole da punti di vista diversi (sociale, culturale, psicologico) al fine di formulare, autonomamente, adeguate ipotesi di intervento, anche in relazione a soggetti a rischio e/o categorie vulnerabili quali minori devianti, immigrati, donne, tossicodipendenti, ex carcerati. Altresì verrà preparato a progettare, organizzare e istituire, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua nell'ambito pubblico e privato, con finalità preventiva della devianza e dei comportamenti disfunzionali nelle organizzazioni come la formazione ai codici etici e anticorruzione ecc. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà perseguito attraverso lezioni frontali, discussione in classe di problemi tecnico-scientifici relativi a casi paradigmatici e esercitazioni pratiche.</p>
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di utilizzare e applicare in modo critico e autonomo le strategie, le tecniche e gli strumenti della progettazione educativa, con un'attenzione specifica all'assunzione della responsabilità del proprio ruolo all'interno della rete territoriale dei numerosi servizi alla persona e alla comunità nell'ambito della devianza adulta e minorile a partire dall'educatore penitenziario fino all'educatore di comunità. Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare e applicare in modo critico e autonomo le strategie, le tecniche e gli strumenti della progettazione formativa continua e nel settore della formazione dell'infanzia e della preadolescenza applicando metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento, con un'attenzione specifica alla prevenzione della devianza adulta e minorile e socializzazione alla legalità. Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali di approfondimento. • <i>Abilità comunicative</i> Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di dimostrare il possesso di adeguate competenze comunicativo-relazionali e di abilità sociali utili alla costruzione della relazione educativa, all'organizzazione e alla gestione dei gruppi, e al lavoro di équipe e di raccordo inter-istituzionale con particolare riferimento all'équipe ed al gruppo di osservazione e trattamento in ambito carcerario ed l'équipe multidisciplinare di intervento in ambito extracarcerario, nonché <i>team working</i> nell'ambito della formazione applicata alla prevenzione della devianza e socializzazione alla legalità. Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, promozione di momenti di lavoro di gruppo di discussione di casi pratici e problemi tecnici dell'intervento socio-educativo nell'ambito disciplinare. • <i>Capacità di apprendere in modo autonomo</i> Al termine dell'insegnamento lo studente padroneggerà le abilità di apprendimento necessarie per il loro sviluppo professionale e per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia soprattutto con riguardo alla necessaria integrazione interdisciplinare e multidisciplinare richiesta dalla disciplina e dallo spettro d'intervento. Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, studio di materiali aggiuntivi e ricerche su tematiche problematiche.
Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso una prova con modalità di svolgimento orale e tipologia colloquio.

<p>Criteria di valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> capacità di organizzare in modo sufficientemente adeguato discorsivamente la conoscenza appresa in relazione agli impianti teorici sia ai metodi di ricerca ed applicativi, nonché agli aspetti essenziali delle discipline psicologiche e sociologiche che sono interdisciplinarmente implicati dalla comprensione dell'agire deviante. • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> capacità di applicare la conoscenza appresa alla risoluzione di problemi tecnico-scientifico delle ipotesi di intervento in relazione a soggetti a rischio e/o categorie vulnerabili di devianti, ovvero al fine della prevenzione della recidiva. • <i>Autonomia di giudizio:</i> capacità di ragionamento sufficientemente critico sullo studio realizzato, e di evidenziare i profili problematici o controversi in sede applicativa. • <i>Abilità comunicative:</i> sufficiente qualità, efficacia, linearità complessiva dell'esposizione di informazioni, idee, problemi e soluzioni; sufficiente competenza nell'impiego del lessico specialistico. • <i>Capacità di apprendere:</i> capacità di individuazione autonoma in modo almeno minimo di possibili linee di sviluppo di approfondimento tematico o di ricerca nell'ambito disciplinare e professionale.
<p>Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</p>	<p>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18. Per conseguire una valutazione elevata lo studente deve avere sviluppato autonomia di giudizio e adeguata capacità di argomentazione ed esposizione secondo i criteri esplicitati.</p>
<p>Altro</p>	